

28 maggio 2011

OSSERVATORIO DISCIPLINARE E LICENZIAMENTI

La nuova *“ondata”* di riforme della Pubblica Amministrazione avviata dal Ministro Brunetta ha determinato e continua a determinare profondi disagi personali e difficoltà di lavoro negli uffici pubblici. A fronte di benefici fittizi e transitori sottolineati e pubblicizzati continuamente, ma con grande affanno, da una politica miope nei confronti dei problemi veri ed indifferente ai principi costituzionali di correttezza ed imparzialità, **l'ordinamento del pubblico impiego si va sempre più degradando**, lasciando nelle mani dei poteri forti della politica e della finanza il controllo della macchina amministrativa.

La DIRPUBBLICA, anche attraverso la CONFEDIR, ha sempre manifestato forti perplessità rispetto a queste riforme ed ha presentato in occasioni diverse e ripetute il proprio punto di vista e le proprie proposte. Fin dall'inizio, però, la nostra organizzazione ha sottolineato la pericolosità di questi ultimi interventi legislativi nei confronti dei dirigenti e dei funzionari direttivi.

Infatti, il giro di vite sulle responsabilità e sul sistema sanzionatorio appare sempre più strumentale ai secondi fini della politica, in quanto realizzati senza un adeguamento dell'ordinamento interno con particolare riferimento a dirigenti e direttivi, alla loro professionalità ed alla loro autonomia rispetto al potere politico ed alle sue emanazioni.

Il risultato è stato, inevitabilmente, una forte esposizione dei Colleghi con compiti di elevata responsabilità che si sono trovati in balia di **soggetti che**, in possesso di un potere gestionale non più sottoposto a controllo etico, ispettivo e patrimoniale, **hanno assunto un ruolo di “padrone delle ferriere”** lasciando quello di **dirigente super partes**.

In questa situazione, tranne naturalmente in alcune isole fortunate, dirigenti e direttivi vengono disegnati come *“yes men”*, affinché stiano attenti ad eseguire gli ordini del **“capo”** piuttosto che seguire esigenze sociali, interpretate da direttive chiare e trasparenti.

Molti Colleghi, come sappiamo bene, non accettano questo ruolo, ma diverse Amministrazioni lo concretizzano con l'astensione dal bandire concorsi a dirigente e con l'attribuzione di incarichi diretti e fidelizzati nei confronti di soggetti che sono spesso carenti persino dei requisiti oggettivi, oltre che della necessaria competenza, ma che sono comunque i cosiddetti *“amici degli amici”*.

Le conseguenze di tutto ciò, oltre naturalmente una pessima gestione della cosa pubblica, sono le continue imputazioni e contestazioni a carico dei Colleghi che, come detto, non si adeguano al *“nuovo sistema”*. **Tali conseguenze stanno conducendo, con frequenza sempre maggiore, anche a provvedimenti di licenziamento nei confronti di direttivi e soprattutto (perché è ormai molto semplice) di dirigenti.**

Le situazioni di cui DIRPUBBLICA è venuta a conoscenza sono assolutamente paradossali: in sostanza si stanno licenziando dirigenti pubblici di ruolo utilizzando scuse banali.

La "mezza pagina"
Periodico d'informazioni rapide



di *DIRPUBBLICA*
Federazione dei Sindacati dei Funzionari, dei Vicedirigenti, dei Dirigenti, dei Professionisti
e delle Alte Professionalità delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie.



ADERENTE ALLA
CONFEDIR

www.dirpubblica.it
info@dirpubblica.it

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma
Tel.: 065590699 Fax: 065590833

Le magistrature, nelle diverse sedi e tipologie, si esprimeranno nel merito di questi provvedimenti su richiesta dei diretti interessati, ma il Sindacato non può esimersi dallo svolgere un ruolo sociale e politico di tutela della categoria e, di conseguenza, di tutela degli interessi dell'intera collettività.

Per svolgere nel modo migliore questo ruolo, almeno per quanto possiamo fare impegnando tutte le nostre risorse, abbiamo bisogno del sostegno e del contributo di tutti i Colleghi per disporre al più presto di una visione completa dell'attuale preoccupante scenario.

A tal fine la DIRPUBBLICA sta costituendo una banca dati nella quale raccogliere, nel pieno rispetto delle norme sulla riservatezza dei dati, i diversi eventi, le diverse situazioni e le diverse storie personali.

Per questa ragione invitiamo tutti i Colleghi coinvolti in questo tipo di situazioni a contattarci per fornirci elementi concreti di valutazione finalizzati ad ottenere una visione complessiva e poter proficuamente intervenire nelle sedi politiche ed istituzionali dove il Sindacato è presente.

Confidiamo, pertanto, nel tempestivo e consistente aiuto da parte di tutti per realizzare questo Osservatorio e continuare a svolgere le proprie attività di sostegno e tutela della Categoria.

Nel frattempo abbiamo istituito una "prima linea" di contatto e ascolto grazie alla disponibilità di un componente della Segreteria nazionale DIRPUBBLICA: il Collega **Augusto Zucaro**, al quale si può scrivere un messaggio su augusto.zucaro@agenziadogane.it oppure telefonare al n. 3475424389 dal lunedì al giovedì, durante le seguenti fasce orarie: 11.00 - 13.00; 16.00 - 18.00.

LA SEGRETERIA NAZIONALE